

Rassegna Stampa dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



### Lunedì, 28 gennaio 2019



### RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA ANBI EMILIA ROMAGNA

Lunedì, 28 gennaio 2019

ANBI E	Emilia	Roma	gna
--------	--------	------	-----

27/01/2019 laprovinciadisondrio.it Non ci sono piogge da tre mesi La siccità fa paura	
28/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 12 Vigili del fuoco e coadiutori uniti per salvare l' oca Carletto	
Consorzi di Bonifica	
28/01/2019 Gazzetta di Parma Pagina 16 Soragna Musiche e poesie per raccontare la Bonifica	
27/01/2019 TRC Le opere di ingegneria a servizio del territorio	
28/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 9 Lavori alla strada Senso unico alternato	
28/01/2019 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 32 Senso unico alternato lungo la via Copparo	
Acqua Ambiente Fiumi	
27/01/2019 emiliaromagnanews.it  Il Ponte "Faraboli" sul Taro a senso unico alternato	
27/01/2019 RavennaNotizie.it Hera. Il 28 gennaio irregolarità nell' erogazione del	
27/01/2019 emiliaromagnanews.it Hera: lunedì 28 gennaio irregolarità nell' erogazione dell'	
28/01/2019 Gazzetta di Modena Pagina 13 «Discarica, si proceda: non ci sono pericoli»	
28/01/2019 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 33 «Discarica, niente rischio idrogeologico»	
28/01/2019 II Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 34 «Alluvione, ingiusto scagionare chi non fece manutenzione»	
27/01/2019 Modena Today Archiviazione dell' inchiesta sull' alluvione, le domande senza risposta	
28/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 10 Fondo di tre milioni contro il bracconaggio	
28/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 12 La Regione: la discarica non è pericolosa	
28/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 12 Disagi al traffico per i lavori di Hera	
28/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 16 Un progetto per salvare l' ecosistema marino	
28/01/2019 La Nuova Ferrara Pagina 20 Le trivellazioni e i cambi di bandiera	
28/01/2019 II Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 34 «Jovanotti, stop al concerto» La battaglia si allarga al Lazio	Maria Rosa Bellini
28/01/2019 II Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 33 «I terrazzi abusivi nel borgo vanno demoliti»	
27/01/2019 emiliaromagnanews.it Rotatoria Valentini: da lunedì l' installazione del cantiere a	
28/01/2019 La Voce di Mantova Pagina 16 Per il Parco Oglio Sud è arrivata la certificazione di	

### laprovinciadisondrio.it



#### ANBI Emilia Romagna

# Non ci sono piogge da tre mesi La siccità fa paura

Le ultime precipitazioni "utili" risalgono alla fine di ottobre e le previsioni non mettono acqua Livelli dei laghi sotto media, i problemi veri in primavera

Pioggia e neve al Centro Sud, sole e gelo al Nord, risultato: riserve d' acqua scarse da noi, come certifica la fotografia degli invasi italiani in questo gennaio 2019 scattata dall' Anbi, l' associazione dei Consorzi di bacino. Per trovare l' ultima pioggia"utile" caduta in città bisogna andare indietro di qualche mese, fino alla fine di ottobre quando il caldo anomalo e le precipitazioni abbondanti hanno creato non pochi problemi e danni (quelli per i quali la Regione Lombardia ha messo a disposizione le risorse economiche proprio in questi giorni). Le sorgenti stanno calando, in un andamento naturale rispetto al periodo, con quantitativi adequati grazie soprattutto alle piogge di ottobre e alle temperature sopra le medie registrate allora, ma se non dovessero esserci nevicate o piogge significative nei prossimi mesi verrebbero a mancare le coperture e dunque si rischierebbero seri problemi di approvvigionamento. Le conferme dello stato di siccità, oltre che dall' osservazione diretta, arrivano anche dall' Anbi. l' associazione dei Consorzi di bacino che evidenzia la scarsa portata del fiume Po, «inusuale per questa stagione - scrive in una nota -: analogamente i livelli idrici dei laghi di Como e d' Iseo sono sotto la media, mentre scendono anche quelli



del lago Maggiore. Mentre al Sud i bacini segnano mediamente dati di riempimento largamente superiori allo scorso anno». «La situazione è preoccupante soprattutto in previsione dei mesi più caldi commenta il presidente dell' Anbi Francesco Vincenzi -: per ora la campagna riposa ma, in assenza di manto nevoso, rischiamo di non avere riserve idriche per i momenti di necessità. Per evitare il ripetersi di simili situazioni, chiediamo al ministero delle Infrastrutture e Trasporti che al più presto siano evase le necessarie burocrazie per aprire i cantieri dei 30 progetti finanziati nell' ambito del Piano nazionale invasi». © RIPRODUZIONE RISERVATA.



#### ANBI Emilia Romagna

A Sant' Agostino l' animale domestico era finito in un canale II proprietario: «Impaurito dalle volpi non voleva tornare a casa»

# Vigili del fuoco e coadiutori uniti per salvare l' oca Carletto

la storiaL' oca Carletto torna a casa. È la singolare avventura dell' oca cinoide che da giorni si aggirava nelle acque del canale Emiliano Romagnolo, quello che costeggia via Mazzini a Sant' Agostino. Martedì scorso, erano giunti sul posto anche i vigili del fuoco, con tanto di gommone, chiamati da alcuni passanti che avevano segnalato il ferimento dell' animale. I vigili del fuoco, dopo essere entrati nel canale con il gommone e accertato che l' oca non fosse ferita, hanno provato a recuperarla, ma questa non ne ha voluto sapere di uscire fuori dall' acqua, e date le sue ottime condizioni, è stata lasciata a nuotare nell' acqua.

niente ritornol proprietari di Carletto erano speranzosi che l' oca tornasse da sola a casa, dopo essere scappata dal cortile perché spaventata dalle volpi, ma non è stato così. Presi dallo sconforto i proprietari hanno così contattato i coadiutori di Terre del Reno i quali, dopo essersi avvicinati alla scaletta dell' argine del canale, con un pezzo di pane e il richiamo della voce di Claudio - il proprietario -, sono riusciti a riportare Carletto nuovamente a casa. «È una storia per certi aspetti tenera - spiega Mirco Lodi, responsabile del gruppo dei



coadiutori-; Carletto non è un' oca selvaggia, bensì un animale domestico, che vive nel cortile della famiglia Lodi in compagnia di un' oca femmina.

Quest' ultima non avendo più al suo fianco Carletto era andata quasi in depressione, al punto che è stato necessario metterle a fianco un' altra oca, in attesa del ritorno di Carletto, ma ora finalmente sono tutti felici».

il plauso «Volevamo ringraziare i coadiutori - affermano i proprietari Claudio Lodi ed Elisabetta Malaguti - per averci riportato a casa il nostro animale. Questo gruppo di cacciatori volontari operano sul territorio con grande professionalità. Ringraziamo, inoltre, anche le altre persone intervenute per salvare Carletto, in primis i vigili del fuoco».

-- Maria Teresa Cafiero BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

#### Gazzetta di Parma



Consorzi di Bonifica

# Soragna Musiche e poesie per raccontare la Bonifica

L' opera del Consorzio al centro dell' incontro per gli alunni delle elementari

MICHELE DEROMA 3SORAGNA La collaborazione tra il Consorzio della bonifica parmense, il Comune di Soragna e l' istituto comprensivo «Giovannino Guareschi», ha vissuto un nuovo atto: dopo il progetto «Acqua a scuola» che ha coinvolto lo scorso anno i bimbi della materna soragnese «Arcobaleno», nei giorni scorsi il teatro comunale di Soragna ha ospitato lo spettacolo «Per l' acqua che scende o che sale, c' è sempre un canale», promosso dal Consorzio della bonifica nell' ambito delle varie attività di formazione destinate ai ragazzi delle scuole della provincia.

Realizzato da Lorenzo Bonazzi, lo spettacolo è stato rivolto alle classi terze, quarte e quinte della scuola primaria «Riccio da Parma» della cittadina della Bassa.

Una rappresentazione ricca di spunti di riflessione, utili agli alunni per conoscere come sia iniziata l' opera di bonifica del territorio, e come ancora oggi il ruolo dei consorzi di bonifica sia importante per la difesa e la gestione del suolo: musica, poesie e spruzzi d' acqua hanno concluso l' interessante narrazione, a cui hanno assistito in platea anche il sindaco di Soragna, Salvatore laconi Farina, il dirigente dell' istituto comprensivo «Guareschi» di San Secondo, Soragna e



Roccabianca, Giacomo Vescovini, e Marco Tamani, consigliere del Consorzio di bonifica parmense. Un ente che «crede fortemente nei bambini di oggi e adulti di domani», ha dichiarato Tamani, «per far conoscere loro il territorio e sensibilizzarli ad un discorso di tutela e salvaguardia dell' ambiente». «È importante valorizzare questa proposta formativa», ha aggiunto il dirigente della scuola, Giacomo Vescovini, «per permettere ai ragazzi di cogliere spunti importanti per il loro futuro».

Come ribadito dal sindaco laconi Farina, quello lanciato dal Consorzio di bonifica parmense è «un messaggio importante per le nuove generazioni e di grande valore sociale e ambientale».

#### TRC



#### Consorzi di Bonifica

# Le opere di ingegneria a servizio del territorio

servizio video





Consorzi di Bonifica

Via Copparo

#### Lavori alla strada Senso unico alternato

Da oggi fino al termine lavori, previsto per il 29 marzo, sarà senso unico alternato lungo la Sp 2 via Copparo nel tratto di 1, 3 chilometri che costeggia il canale Fossetta Valdalbero, tra Pontegradella e Boara. La misura di limitazione al transito si rende necessaria per consentire al Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara l' esecuzione di lavori per ripresa frane. Il costo complessivo dell' intervento di messa in sicurezza del tratto stradale è di 196mila euro.



# II Resto del Carlino (ed. Ferrara)



Consorzi di Bonifica

**LAVORI** 

# Senso unico alternato lungo la via Copparo

DA OGGI e per un mese, a causa di lavori, sarà in vigore il senso unico alternato lungo la via Copparo nel tratto di 1,3 chilometri che costeggia il canale Fossetta Valdalbero, tra Pontegradella e Boara.

La misura di limitazione al transito si rende necessaria per consentire al Consorzio di bonifica Pianura di Ferrara I' esecuzione di lavori per ripresa frane.

Il costo complessivo dell' intervento di messa in sicurezza del tratto stradale è di 196mila euro.



### emiliaromagnanews.it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

## Il Ponte "Faraboli" sul Taro a senso unico alternato

Tra San Secondo e Sissa - Trecasali. Da lunedì 28 gennaio fino a fine lavori. Sarà regolato da un semaforo. Il provvedimento è necessario per consentire l' esecuzione di lavori di somma urgenza PARMA - La Provincia di Parma - Servizio Viabilità comunica che verrà istituito il senso unico alternato regolato da semaforo sul Ponte Faraboli che sovrappassa il fiume Taro lungo la strada provinciale n. 10 "di Cremona", in Comune di San Secondo, al confine con Sissa - Trecasali. La misura si è resa necessaria per consentire l'esecuzione di lavori di somma urgenza consistenti nella sistemazione dei giunti di dilatazione sul manufatto stradale, per il ripristino delle condizioni di sicurezza della viabilità. La tipologia di cantierizzazione scelta ha evitato la chiusura totale del ponte. Il senso unico alternato decorre da lunedì 28 gennaio 2019, fino a fino lavori e sarà segnalato come da norme del Codice della Strada.



#### Ravenna Notizie. it



#### **Acqua Ambiente Fiumi**

# Hera. Il 28 gennaio irregolarità nell' erogazione del servizio idrico in via Candiano

Dalle ore 9 alle ore 12 di lunedì 28 gennaio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Ravenna in alcuni tratti di via Candiano (dal civico 1 al 35 e dal 2 al 22). Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico Ravenna-PageDetail728x90 320x50-1 I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio porta a porta, mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavvisogratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori, ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su



24, sette giorni su setteil numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

## emiliaromagnanews.it



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Hera: lunedì 28 gennaio irregolarità nell' erogazione dell' acqua in via Candiano a Ravenna

Dalle ore 9 alle ore 12 per lavori alla rete idrica. Cittadini e attività preavvisati da volantinaggio porta a porta e da sms sul cellulare. RAVENNA - Dalle ore 9 alle ore 12 di lunedì 28 gennaio Hera effettuerà alcuni interventi nella rete idrica di distribuzione a Ravenna in alcuni tratti di via Candiano (dal civico 1 al 35 e dal 2 al 22). Durante l' intervento, finalizzato al rinnovo e al miglioramento in modo significativo dell' impiantistica del sistema delle reti locali, potranno verificarsi alcune irregolarità nella fornitura dell' acqua (abbassamento della pressione, alterazione del colore o interruzione fornitura), di cui resta comunque confermata la potabilità dal punto di vista chimico e batteriologico I cittadini e le attività interessati dall' intervento saranno avvisati dai tecnici Hera tramite volantinaggio porta a porta. mentre coloro che hanno comunicato il proprio numero al momento della sottoscrizione del contratto acqua usufruiranno del servizio di preavviso gratuito con sms sul cellulare. In caso di imprevisti o maltempo i lavori verranno rinviati al giorno successivo lavorativo. L' azienda si scusa con la propria clientela per i disagi eventualmente arrecati e assicura di contenere al minimo i tempi dei lavori,



ricordando che in caso di urgenza (segnalazione guasti, rotture, emergenze varie) è gratuito e attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette il numero di pronto intervento 800.713.900 per i servizi acqua, fognature e depurazione.

#### Gazzetta di Modena



#### Acqua Ambiente Fiumi

finale

# «Discarica, si proceda: non ci sono pericoli»

L' assessore regionale dopo la manifestazione dei cento trattori: «Neppure il Governo evidenzia rischi, ma parliamone»

FINALE. I centro trattori che hanno sfilato in piazza, insieme a circa 200 cittadini, per opporsi all' ampliamento della discarica incassano la replica dell' assessore regionale all' Ambiente, Paola Gazzolo.

«Siamo pronti, come sempre abbiamo fatto, al confronto con tutti, a partire da cittadini e comunità locali.

Ma non si possono ignorare dati di fatto risponde ai cittadini - Chi scende in piazza deve sapere che questo Governo ha scritto nero su bianco che si può procedere con un progetto definito fondamentale per l'attuazione del Piano regionale rifiuti, e quindi mantenere l' autosufficienza regionale, sottolineando come non vi sia alcuna evidenza della presenza di metalli pesanti nelle falde acquifere».

Il riferimento dell' assessore è al parere della Presidenza del Consiglio dei ministri, inviato a fine novembre "noto anche all' amministrazione comunale che l' aveva ricevuto per conoscenza".

«Dopo la nota del Governo ho convocato il Comune per fornire il massimo ascolto, incontrando subito il sindaco - ricorda l' assessore - E lo voglio ribadire ancora una volta: non è strumentalizzando la piazza e



facendo leva sulle paure dei cittadini che si risolvono le questioni. Amministrare significa anche prendere decisioni pensando al bene collettivo, soprattutto quando gli esperti, le analisi e gli studi condotti hanno tutti evidenziato che non ci sono collegamenti tra la discarica e la presenza di metalli, né tantomeno il rischio idrogeologico o di inquinamento delle falde. La Regione, da sempre, mette al primo posto la salute e la sicurezza dei cittadini- conclude Gazzolo - Garantirli vuol dire avere a cuore il territorio e le persone che lo abitano al di là delle appartenenze e degli schieramenti politici».

Il parere da romaLa Regione ha inoltre diffuso l' interpretazione data dal Governo-Conte.

Nel parere fornito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri si legge, tra l' altro, che "nel corso delle riunioni tenutesi presso il Dipartimento per il Coordinamento amministrativo di questa presidenza sia l' Arpa sia l' Asl (oltre alla Regione) hanno motivatamente controdedotto circa il parere negativo dell' amministrazione comunale, mettendo variamente in luce come non sia emerso alcun nesso causale tra valori metalli pesanti e presenza discarica (circostanza questa confermata altresì dal Ministero Ambiente) e che il progetto proposto, oltre a risultare strategico per la piena realizzazione del principio 28 gennaio 2019 Pagina 13

### Gazzetta di Modena



<-- Segue

#### **Acqua Ambiente Fiumi**

di autosufficienza <mark>regionale</mark>, è tra l' altro diretto proprio a scongiurare possibili inquinamenti delle <mark>acque</mark> di <mark>falda</mark> mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili".

"Il Comune - proseguiva la comunicazione governativa rilanciata da Gazzolo - non possiede né strumenti né competenze per accertare in proprio le condizioni sanitarie di una industria insalubre, pertanto la stessa amministrazione comunale è tenuta ad attenersi alle prescrizioni dell' autorità sanitaria pena lo stravolgimento dell' ordine delle competenze».

--

# II Resto del Carlino (ed. 🙈 Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

# «Discarica, niente rischio idrogeologico»

Finale, la Regione sventaglia il parere del Governo: «Comune incompetente»

-FINALE EMILIA- «SIAMO pronti, come sempre, al confronto con tutti, a partire da cittadini e comunità locali. Ma non si possono ignorare dati di fatto». Così l' assessore regionale all' Ambiente, Paola Gazzolo, dopo la manifestazione di sabato quando a Finale Emilia hanno sfilato cento trattori per dire no all' ampliamento della discarica di via Comunale Rovere. «Chi scende in piazza deve sapere che questo Governo ha scritto nero su bianco che si può procedere con un progetto definito fondamentale per l' attuazione del Piano regionale rifiuti, e guindi mantenere l' autosufficienza regionale, sottolineando come non vi sia alcuna evidenza della presenza di metalli pesanti nelle falde acquifere».

Il riferimento dell' assessore è relativo al parere della Presidenza del Consiglio dei ministri, inviato a fine novembre scorso e noto anche all' amministrazione comunale che l' aveva ricevuto per conoscenza. «Dopo la nota del Governo ho convocato il Comune per fornire il massimo ascolto, incontrando subito il sindaco. Non è strumentalizzando la piazza e



facendo leva sulle paure dei cittadini che si risolvono le questioni. Amministrare - prosegue Gazzolo significa anche prendere decisioni pensando al bene collettivo, soprattutto quando gli esperti, le analisi e gli studi condotti hanno tutti evidenziato che non ci sono collegamenti tra la discarica e la presenza di metalli, né tantomeno il rischio idrogeologico o di inquinamento delle falde. La Regione, da sempre, mette al primo posto la salute e la sicurezza dei cittadini. Garantirli vuol dire avere a cuore il territorio e le persone che lo abitano al di là delle appartenenze e degli schieramenti politici».

NEL parere fornito dalla Presidenza del Consiglio dei ministri si legge, tra l' altro, che «sia l' Arpa sia l' Asl (oltre alla Regione Emilia-Romagna) hanno motivatamente controdedotto circa il parere negativo dell' amministrazione comunale, mettendo variamente in luce come non sia emerso alcun nesso causale tra valori metalli pesanti e presenza discarica (circostanza questa confermata altresì dal Ministero Ambiente) e che il progetto proposto, oltre a risultare strategico per la piena realizzazione del principio di autosufficienza regionale, è tra l'altro diretto proprio a scongiurare possibili inquinamenti delle acque di falda mediante il ricorso alle migliori tecnologie disponibili».

D' ALTRA parte, si legge sempre nel documento della Presidenza, «il Comune non possiede né strumenti né competenze per accertare in proprio le condizioni sanitarie di una industria insalubre, pertanto la stessa amministrazione comunale è tenuta ad attenersi alle prescrizioni dell' autorità sanitaria pena lo stravolgimento dell' ordine delle competenze e dunque la illegittimità della azione comunale qualora immotivatamente si discosti dal suddetto parere Asl».

#### 28 gennaio 2019 Pagina 33

<-- Segue

# Il Resto del Carlino (ed. Modena)



**Acqua Ambiente Fiumi** 

Tradotto: il Comune è incompente in materia, si faccia da parte.

Mercoledì la Conferenza dei servizi, in cui si dovrà decidere sull' ampliamento, si preannuncia infuocata.

# Il Resto del Carlino (ed. Modena)



Acqua Ambiente Fiumi

BASTIGLIA IL CONSIGLIERE COMUNALE ANTONIO SPICA: «NON SI POSSONO **INCOLPARE GLI ANIMALI»** 

# «Alluvione, ingiusto scagionare chi non fece manutenzione»

-BASTIGLIA- DOPO la recente archiviazione sull' inchiesta relativa all' alluvione che colpì Bastiglia e Bomporto nel gennaio 2014 e che Aipo, interviene con fermezza Antonio Spica - Consigliere Comunale a Bastiglia - da sempre sensibile alla sicurezza del territorio e autore di diversi esposti alle Procure anche sul disastro del 2014. «Pur rispettando il lavoro svolto dal pm - dice - non sono affatto d'accordo sulla recente archiviazione promossa dalla Procura modenese che di fatto scagiona Aipo e incolpa le nutrie. Tengo a ricordare l' Esposto presentato alla procura modenese nel 2016 e a seguito del quale il pm Mazzei mi indica come persona offesa. Vien da chiedersi quindi quale esito abbia avuto quella esposizione di fatti con allegati documenti a supporto, sollecitando la Procura ad accelerare le indagini. Aldilà dei tre indagati per cui il fatto non sussiste, quali valutazioni ha fatto la Procura sui documenti depositati? Come volontario di protezione civile, già prima del gennaio 2014, feci diverse 'passeggiate' lungo



gli argini segnalando anomalie e appunto tane. Queste furono chiuse?

 chiede - Se si incolpano quindi le nutrie per aver indebolito l'argine, come è possibile scagionare l' uomo che non provvede alla ordinaria manutenzione? Le centinaia di migliaia di euro investiti sul fronte sicurezza del nodo fluviale, e gli ulteriori stanziamenti per grandi opere in programma per il 2019, dimostrerebbero il nulla - o quasi - fatto prima del gennaio 2014. Ci si chiede inoltre se la Procura modenese ha avuto modo di verificare quanto scritto in verbale della Commissione Grandi Rischi il 5 giugno 2012, che evidenziava 'la liquefazione dei terreni che riguardò anche le basi arginali' proprio nel tratto colpito dal sisma e attraversato dai fiumi Secchia e Panaro: se quel verbale fu inviato alla Regione Emilia oltre che a Aipo chiedendo una pronta messa in sicurezza, come si attivò la Regione col suo Governatore e l' assessora con delega all' ambiente e teritorio? Cosa fece Aipo?», si chiede.

### **Modena Today**



Acqua Ambiente Fiumi

# Archiviazione dell' inchiesta sull' alluvione, le domande senza risposta dell' esposto 2016

Spica: "Rispetto lavoro del P.M. ma inaccettabile incolpare solo le nutrie; resta in piedi mio impianto accusatorio su cui sono iscritto quale persona offesa?"

1 Forza Nuova annuncia un presidio contro il Gay Pride di Modena 2 Nuova viabilità e obiettivi ambiziosi sul fronte ambientale, varato il Pums del Distretto Ceramico 3 Congresso nazionale Cgil, i modenesi eletti nel Direttivo e nell' Assemblea Generale 4 "Autocertificazione antifascista" per gli spazi pubblici, il Consiglio approva Dopo la recente archiviazione sull' inchiesta relativa all' alluvione che colpì Bastiglia e Bomporto nel gennaio 2014 che scagiona AIPO, interviene il consigliere comunale di Bastiglia Antonio Spica, da sempre sensibile alla sicurezza del territorio e autore di diversi Esposti alle Procure anche sul disastro del 2014. "Pur rispettando il lavoro svolto dai P.M. non sono affatto d' accordo sulla recente archiviazione promossa dalla Procura modenese così come appreso dagli organi di stampa, che di fatto scagiona AIPO e incolpa le nutrie. Non posso accettare che passi questa idea, figlia di chi pochi mesi dopo I' alluvione promosse I' emendamento in Senato (sen. Vaccari ndr) proprio sulle nutrie, togliendole da animali protetti avviando così la caccia alle streghe per tentare di scagionare i veri colpevoli", attacca Spica. "Tengo a ricordare l' Esposto presentato alla procura modenese nel 2016 e a seguito del quale il



P.M. Mazzei mi indica come persona offesa. Vien da chiedersi quindi quale esito abbia avuto quella esposizione di fatti con allegati documenti a supporto, sollecitando la Procura modenese ad accelerare le indagini. Aldilà dei tre indagati per cui il fatto non sussiste, quali valutazioni ha fatto la Procura sui documenti depositati?", si interroga il consigliere. L' esposto alla Procura conteneva alcune considerazioni sulle quali ad oggi non è chiaro sel il Pm Pasquale Mazzei abbia dato risposta, dal momento che la magistratura modenese non ha voluto sinora rilasciare alcuna dichiarazione sulle proprie valutazion in merito all' inchiesta. Spica spiega: "Ci si chiede inoltre se la Procura modenese ha avuto modo di verificare quanto scritto in verbale della CGR (Commissione Grandi Rischi) del 5 giugno 2012 e che a me risulta da accesso atti, in cui fra le altre cose si evidenziava come "la liquefazione dei terreni che riguardò anche le basi arginali" proprio nel tratto colpito dal sisma e attraversato dai fiumi Secchia e Panaro: se quel verbale fu inviato alla Regione Emilia oltre che a AIPO chiedendo una pronta

### **Modena Today**



<-- Segue

#### Acqua Ambiente Fiumi

messa in sicurezza, come si attivò la Regione col suo Governatore e l' assessora con delega all' ambiente e teritorio? Cosa fece AIPO?". Nell' esposto e anche oggi ci si chiede il vaglio dell' Autorità Giudiziaria su botta e risposta fra l' allora Assessore regionale alla programmazione territoriale Alfredo Peri, che dichiarava: "[] L' Agenzia così com' è non funziona" ma ad oggi della paventata riforma, così come dell' Ass. Peri si sono perse le tracce (perché non fu riformato l' ente prima del disastro?), e l' allora Direttore AIPO ing. Fortunato (addirittura promosso poi alle infrastrutture della Regione Veneto), che affermava: "la Regione sapeva della mancanza di risorse e della situazione di rischio [] e ha deciso di riutilizzare i fondi idrici in altro modo", dichiarazione quest' ultima che ha dell' incredibile e si ha il dovere di accertare dove furono "sviati" quei fondi destinati alla sicurezza. "Insomma a cinque anni da quel disastro che provocò anche la morte di Oberdan - oggi insignito di Medaglia d' Oro al Valor Civile - credo sia opportuno sollecitare la Procura ad accertare questi fatti esposti già anni fa; un disastro colposo di cui non possono essere incolpati i roditori, d' altronde qui in Emilia il buon prosciutto noi lo mangiamo, mica lo teniamo davanti agli occhi", chiosa il consigliere bastigliese.



#### Acqua Ambiente Fiumi

Impegno ministeriale

# Fondo di tre milioni contro il bracconaggio

Il governo promette un fondo di 3 milioni in tre anni per contrastare il bracconaggio ittico, che ha come scenario preferenziale la parte terminale del Po e i suoi affluenti.

È quanto ha messo per iscritto il sottosegretario alla Difesa, Raffaele Volpi, nella risposta ad un' interpellanza di Paola Boldrini (Pd). «Risposta positiva ma tardiva» dice la senatrice dem, che si auspica velocemente «un' attuazione nel solco di quanto attuato dalla Regione Emilia Romagna e del protocollo delle quattro regioni del Po», in modo da non partire da zero.





#### **Acqua Ambiente Fiumi**

finale emilia

## La Regione: la discarica non è pericolosa

Finale emilia. Gli oltre duecento manifestanti che l' altro giorno sono scesi in piazza contro la discarica di Finale Emilia hanno dovuto incassare la replica dell' assessore regionale all' Ambiente, Paola Gazzolo. «Chi scende in piazza deve sapere che questo Governo ha scritto nero su bianco che si può procedere con un progetto definito fondamentale per l' attuazione del Piano regionale rifiuti, e quindi mantenere l' autosufficienza regionale, sottolineando come non vi sia alcuna evidenza della presenza di metalli pesanti nelle falde acquifere». Il riferimento dell' assessore è relativo al parere della presidenza del consiglio dei ministri, inviato a fine novembre scorso e noto anche all' amministrazione finalese. «Gli esperti, le analisi e gli studi condotti hanno evidenziato che non ci sono collegamenti tra la discarica e la presenza di metalli, né tantomeno il rischio idrogeologico o di inquinamento delle falde».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.





**Acqua Ambiente Fiumi** 

Bondeno

# Disagi al traffico per i lavori di Hera

Oggi partono alcune opere di riqualificazione della rete idrica: in via per Scortichino e via generale dalla Chiesa vengono posate nuove tubature per una lunghezza di circa 600 metri. Sulle strade interessate senso unico alternato e possibili interruzioni dell' erogazione acqua.





#### Acqua Ambiente Fiumi

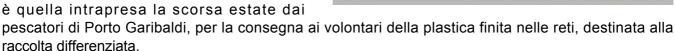
porto garibaldi

## Un progetto per salvare l'ecosistema marino

PORTO GARIBALDI. Anche i rappresentanti del Flag Costa dell' Emilia-Romagna hanno partecipato nei giorni scorsi all' incontro svoltosi a Chioggia (in provincia di Venezia), sfociato nella sottoscrizione del "Progetto TartaTu", teso a salvaguardare tartarughe marine, delfini e l' ecosistema marino. L' interazione fra pesca marittima, maricoltura con le specie ittiche protette, senza perdere di vista l' imprescindibile tutela delle marinerie dell' Alto Adriatico, alle prese con annate di crisi, costituisce il nocciolo dell' accordo, che vede in partnership i Flag veneziano, di Chioggia, dell' Emilia Romagna, del Delta Po e del Friuli Venezia Giulia.

Il Flag Costa dell' Emilia-Romagna intanto rilancia con un incontro, che avrà luogo martedì prossimo, alle 15.30, a Rimini (coop Lavoratori del mare, in via Leurini 1), incentrato sui temi del "Recupero e riciclo delle reti da pesca e plastica del mare". Saranno presenti, tra gli altri, Vadis Paesanti, consigliere del Flag Costa dell' Emilia Romagna e Sergio Caselli, nella sua qualità di vicepresidente dello stesso Flag.

Una delle esperienze pilota a tutela dei fondali è quella intrapresa la scorsa estate dai



--K.R.

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.





Acqua Ambiente Fiumi

Delta del Po

### Le trivellazioni e i cambi di bandiera

Egregio direttore, tre anni fa si tenne un referendum contro le trivellazioni non premiato dal guorum. La Regione Veneto si schierò praticamente compatta contro nuove estrazioni di idrocarburi che in passato avevano favorito il fenomeno della subsidenza nella zona del Delta del Po, creando problemi seri al territorio nato da bonifiche succedutesi nei secoli. Il governo di allora, Renzi presidente del consiglio, era di segno opposto all' attuale e le forze politiche che ora sono subentrate. Lega e M5s, si esposero in modo forte e contrario a nuovi scempi estrattivi. Allora. Ora pare che le cose siano mutate e chi si opponeva pare guardare con favore (Lega) o con imbarazzata sottomissione all' alleato (M5s), al nuovo assalto delle compagnie estrattive. Si "sospendono" autorizzazioni per 18 mesi, ma non si nega con forza l'ipotesi di future estrazioni. La sequela di voltafaccia del M5s, che pure era stato deciso tra i contrari su tante questioni ambientali, in funzione della stabilità della poltrona fa temere il peggio. E pure il Delta del Po torna sotto minaccia. Parafrasando una pubblicità di qualche anno fa verrebbe da dire che "una trivella è per sempre" qui da noi. Poca cultura ambientale e inesistente senso della difesa del bene e



dell' interesse collettivi sono il tratto comune di chi va a governare. Pazienza, non ci stanchiamo di difenderci. Fin che non ci faranno sprofondare ci opporremo alle politiche di convenienza di chi cambia idea a seconda della prospettiva politico-amministrativa che assume istituzionalmente. Perché, a quelli come noi che non hanno interessi economici o politici, fa da stella polare il bene comune e non facciamo sconti a nessuno. E i governi passano, noi restiamo. Vanni Destro Comitato per l' art. 32 Polesine

# II Resto del Carlino (ed. 💒 Ferrara)



Acqua Ambiente Fiumi

LIDO DEGLI ESTENSI Un comitato di Ladispoli appoggia l' iniziativa di Menotti Passarella

# «Jovanotti, stop al concerto» La battaglia si allarga al Lazio

DOPO I' hashtag '#Unamostralifermera', frase social creata dalla guida naturalistica Menotti Passarella per far saltare il concerto di Jovanotti previsto per il 20 agosto sulle dune sabbiose di Lido degli Estensi, è nato anche un apposito gruppo di sostegno su Facebook. Ma la solidarietà corre veloce e arriva anche un consistente appoggio alla battaglia da parte di un comitato laziale che, in un' altra occasione, è riuscito a non far esibire il cantante in una zona sensibile dal punto di vista ambientale.

Ma si vada con ordine. Menotti Passarella sta organizzando un comitato spontaneo per impedire che lo show di Jovanotti si svolga sulle dune a nord-est di Estensi.

La prima iniziativa in cantiere è una mostra fotografica, da realizzare tra aprile e maggio, con scatti su flora e fauna della zona. Una mostra che necessita di una sede che sia anche base del comitato per il '#nojovapartybeach'. Poi la seconda novità. Una email inviata a Menotti Passarella da parte del comitato 'No party alla palude'.



comitato spontaneo che è riuscito a non far eseguire il concerto di Jovanotti in un' area umida di Torre Flavia (Ladispoli) a due passi da Roma.

«IL COMITATO spontaneo sorto a Torre Flavia per dire no alla localizzazione del Jovaparty, esprime piena solidarietà e sostegno nei confronti dell' esperto Menotti Passarella, che valuta inopportuna la localizzazione del concerto sulla spiaggia Porto Canale a Lido degli Estensi - si legge nella lettera -. Un' area ambientalmente sensibile, a ridosso dei confini del parco del Delta del Po, di grande importanza naturalistica e che costituisce un delicato ecosistema».

La lettera del comitato poi prosegue: «Siamo di fronte ad un ulteriore errore di valutazione da parte dello staff di Jovanotti. Dopo Ladispoli e la nostra vittoria, amaramente, constatiamo che la nostra esperienza non ha insegnato nulla. Fatichiamo a credere che il Wwf possa essere sponsor di questo evento che andrà ad intaccare irrimediabilmente un' area naturalistica unica nel suo genere. Siamo pronti a sostenere in ogni modo qualunque azione Menotti Passerella intraprenderà a difesa di questo ambiente».

Maria Rosa Bellini

# II Resto del Carlino (ed. 🙈 Rimini)



Acqua Ambiente Fiumi

# «I terrazzi abusivi nel borgo vanno demoliti»

Prima sentenza dei giudici del Tar sulla vicenda: respinto il ricorso di uno dei residenti

I GIARDINI e i terrazzi affacciati sul ponte di Tiberio sono abusivi. Pertanto vanno demoliti. Così hanno deciso i giudici del Tar, e la sentenza sul primo ricorso affrontato potrebbe avere un effetto a catena su tutti gli altri casi simili nel borgo San Giuliano. Il verdetto è arrivato pochi giorni fa. Il ricorso era stato fatto da una residente di via Marecchia, la prima a ricevere (a settembre) l' ordinanza di demolizione per alcuni manufatti. Difesa dagli avvocati Davide Grassi e Andrea Mussoni, la donna ha impugnato il provvedimento facendo notare come il Comune di Rimini avesse rilasciato il condono per le opere, per poi revocarlo nel 2013. E' quanto accaduto a molti altri residenti (una dozzina in tutto), che prima hanno ottenuto il condono e poi se lo sono visti revocare, perché Palazzo Garampi ha considerato le opere abusive in quanto non rispettano la distanza di sicurezza dal canale. IL CASO dei terrazzi abusivi nel borgo San Giuliano è scoppiato proprio nel 2013, quando un residente si è visto negare la sanatoria e ha fatto causa. Il Comune riprese allora in mano



tutte le pratiche e fece dietrofront, revocando anche i condoni già rilasciati. Cinque anni dopo, completate le nuove passerelle sul ponte di Tiberio, ecco i primi provvedimento di demolizione per i manufatti abusivi nel borgo. L' ordinanza è stata impugnata dalla proprietaria. Secondo i suoi avvocati, non si può parlare di abusi perché di fatto «l' alveo storico del Marecchia coincide il portocanale» e il deflusso delle acque è affidato al deviatore a Rivabella, dunque a diversi chilometri di distanza. I manufatti che il Comune aveva condonato in un primo tempo «si trovano nella parte finale della mura di contenimento del portocanale, alta più di dieci metri e realizzata in cemento armato e muratura». Insomma, non c' è stato abuso. Ma i giudici del Tar non la pensano così. Citano nella sentenza il parere del Servizio tecnico di bacino (l' ex Genio civile), secondo cui i manufatti non possono restare per questioni di sicurezza idraulica. «Sull' alveo storico del fiume Marecchia - ricordano i giudici - sono stati realizzati il portocanale e l' infrastruttura di contenimento delle piene. Si tratta di opere che richiedono comunque il rispetto assoluto delle distanze previste», senza la possibilità di deroghe. Di più: «Il condono non poteva essere accolto, pertanto il Comune ha correttamente annullato gli atti» con cui aveva autorizzato le sanatorie.

Avanti con le demolizioni? Non subito: probabile che la sentenza venga impugnata al Consiglio di Stato. Ma dopo il primo verdetto dei giudici potrebbero scattare nuove ordinanze. Manuel Spadazzi © RIPRODUZIONE RISERVATA.

## emiliaromagnanews.it



**Acqua Ambiente Fiumi** 

# Rotatoria Valentini: da lunedì l' installazione del cantiere a monte della SS16

RIMINI - Da lunedì 28 gennaio si apre a monte della statale 16 il cantiere per la realizzazione della nuova rotatoria in prossimità dello stabilimento Valentini e collegamento con la Via Aldo Moro, dopo che nei mesi scorsi erano ripartiti i lavori a mare. Un avanzamento dell' intervento che renderà necessario, per un periodo di due - tre settimane da lunedì prossimo, il restringimento della carreggiata Bellaria - Riccione che passerà durante l' esecuzione dei lavori da due a una corsia di marcia. Come si ricorderà l' intero progetto prevede nelle sue parti A e B la realizzazione di due nuove rotatorie una sulla SS16 e una sulla Via Aldo Moro nonché la costruzione di un nuovo ponte sul canale Ausa di collegamento tra le due opere. Mentre quella prevista sulla SS 16 per il collegamento allo stabilimento Valentini e raccordo con via Cerasolo accelera con l'apertura del fronte a monte dopo che il cantiere per la sua realizzazione è già iniziato nella parte mare, la seconda rotatoria prevista dal progetto su via Aldo Moro - via di Mezzo è stata aperta alla circolazione dopo la conclusione dei lavori nell' agosto scorso con la funzione, al termine della realizzazione del nuovo ponte sul torrente Ausa, di smistare in sicurezza la viabilità tra



via Aldo Moro e la stessa statale 16. Da ricordare come oltre agli interventi in corso di realizzazione dal costo complessivo di 2.658.000 euro, l' intero progetto preveda un' ulteriore lotto denominato "lotto C" dell' importo di 2.300.000 euro che avrà la funzione di collegare in sicurezza il quartiere Padulli con la Statale Adriatica. Attualmente tale progetto è in fase Definitiva.

#### La Voce di Mantova



Acqua Ambiente Fiumi

# Per il Parco Oglio Sud è arrivata la certificazione di qualità dei propri boschi

Nel tempo sono stati ricostruiti circa 50 ettari di nuovi boschi, oltre alla gestione dei 43 già esistenti, mettendo a dimora oltre 120 mila alberi

ACQUANEGRA SUL CHIESE Grazie all' adesione ad Afp-Associazione Forestale di Pianura e a WaldPlus, il Parco Regionale Oglio Sud ha ottenuto la certificazione "Forest Stewardship Council" (Fsc) dei propri boschi. Oltre al Parco anche due aziende pioppicole del territorio hanno aderito all' iniziativa.

Nei giorni scorsi c' è stata la prima fase del processo di valutazione sia per il Parco che per l' Azienda Agricola Sant' Alberto di Gianfranco Baboni di Gazzuolo.

Il raggiungimento della certificazione forestale è il risultato di un lungo percorso.

Fin dal 2001 il Parco Oglio Sud, guidato dal presidente Alessandro Bignotti, ha attuato una strategia per il ripristino della continuità ecologica lungo il fiume, attraverso la ricostruzione di boschi nelle fasce perifluviali. In quasi vent' anni e grazie a diversi contributi sia pubblici che privati, il Parco ha ricostruito circa 50 ettari di nuovi boschi mettendo a dimora oltre 120 mila alberi, e gestendo boschi esistenti su una superficie di ulteriori 43 ettari.

Molte altre iniziative con privati ed enti hanno permesso di far crescere ulteriormente il patrimonio forestale in un territorio in cui i boschi erano sostanzialmente scomparsi o



relegati a terreni estremamente marginali. L' Fsc è un' orga nizzazione internazionale non governativa, indipendente e senza scopo di lucro, nata nel 1993 per promuovere la gestione responsabile di foreste e piantagioni. Il marchio Fsc identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. La foresta di origine è stata controllata e valutata in maniera indipendente in conformità a questi standard. Anche in Italia il marchio Fsc ha assunto un ruolo di primo piano nel mercato dei prodotti forestali quali legno, carta e prodotti non legnosi (come ad esempio il sughero).

Fsc si propone come punto di riferimento nella legalità e sostenibilità della filiera legno -carta, in accordo con i più attuali standard di gestione responsabile della risorsa forestale. (p.z. )